

Mascialino, R.

2013 Michele Filipponio: *“L’arte, la letteratura, la religione in Calabria, nel periodo bizantino”*. Scandicci FI: L’Autore Libri Firenze. PREMIO FRANZ KAFKA ITALIA ® III Edizione, Sezione Saggi, Premio Speciale della Giuria: recensione di Rita Mascialino.

“Il saggio *L’arte, la letteratura, la religione in Calabria nel periodo bizantino* di Michele Filipponio presenta la realtà culturale della Calabria nel periodo dell’influsso bizantino. L’Autore tratta in 21 capitoli l’arte bizantina nei vari luoghi della regione, la scultura, gli affreschi, ma anche gli oggetti di culto, i codici e le miniature, la letteratura, la religione. Afferma Filipponio: “Un problema di fondo per lo studio della grecità bizantina in Calabria, ma comunque in tutta l’Italia meridionale, è che le opere sono state rinvenute (e conservate) in edizioni vecchie, difettose e prive di commento. Ciononostante tutto questo materiale, non restaurato, resta per noi valido, in quanto è sempre rilevante il contributo della Calabria bizantina alla cultura greca” (323). Sono affermazioni che sottolineano lo spirito con cui è stato redatto il saggio, il grande amore per la cultura di Michele Filipponio, l’intento di servire la cultura degli umani, di non perdere ciò che resta delle culture di un lontano passato che funge tuttavia ancora da base della cultura che su di esso si è sviluppata pur tra mille traversie e ostacoli di ogni genere forniti soprattutto dalla volontà esplicita di eliminare culture diverse o, soprattutto o spesso o talora, dal non riconoscimento nel profondo dei valori rappresentati da tali culture trascorse. Michele Filipponio dà un quadro panoramico e comunque analitico, sempre provvisto di chiarimenti e approfondimenti, della cultura calabrese all’epoca bizantina, un quadro che fa scoprire la grande cultura di cui è portatrice la Calabria, una cultura che non viene messa in genere in primo piano come dovrebbe assolutamente accadere visto il pregio della stessa. Michele Filipponio descrive le opere d’arte e le fa vivere davanti agli occhi dei lettori del saggio anche senza che vi siano le immagini ed anzi, il fatto che manchino le immagini fa godere ancora maggiormente delle sapienti parole dell’Autore. Sono parole capaci di penetrare in profondità nelle opere d’arte letteraria e figurativa, nei loro significati, nelle tecniche stanti alla loro base come forse neppure la visione di dette opere potrebbe fare con uguali risultati. Sono parole che ricostruiscono la realtà dei dipinti, delle icone, di ogni opera d’arte presentata, parole adatte a chiarire, ad avvicinare il lettore all’arte e al suo valore per la civiltà umana, parole che parlano anche di leggende e miti di lontana ed arcaica derivazione, miti che vivono in ciò che è raffigurato nelle opere stesse e che Michele Filipponio sa rendere familiari alla sensibilità dell’uomo attuale. Un libro che si presta ad essere il vademecum del visitatore della Calabria bizantina e che fa conoscere e divulga la cultura della Calabria.”

RM